



Torregrotta, il neo allenatore Peppe Borelli: «Punteremo a fare qualcosa di buono»

Descrizione

*“In effetti, è una situazione per me del tutto inedita, ma confido nella collaborazione di tutti, a cominciare dai giocatori, per affrontare questo nuovo impegno nel migliore dei modi. Non posso che ringraziare il **presidente Sindoni** e la dirigenza per l’opportunità concessami». Sono queste le prime parole di **Peppe Borelli** da allenatore del **Torregrotta**, all’“battesimo” assoluto da responsabile della prima squadra (finora, a parte il ruolo di capitano della stessa, aveva lavorato nella scuola calcio come istruttore degli Esordienti). Un’investitura, la sua, decretata nei giorni scorsi a maggioranza quasi assoluta dal consiglio direttivo del club rossoblù di Promozione.*

Lui però, pur consapevole delle responsabilità che lo attendono, non perde l’ironia ed il fare da gascone da romano di nascita (ma spadaforese di adozione) che da sempre lo contraddistinguono. «Sarei bugiardo se dicessi che mi attendevo questa nomina. Del resto, con i nomi che circolavano negli ultimi tempi, francamente io ero quello che per alcuni versi partiva sfavorito. L’aver al fianco un elemento dello spessore umano di **Pippo Bonarrigo** ed alle spalle una società come il Torregrotta, mi lascia sereno e consapevole di poter essere messo nelle condizioni di fare bene».

Borelli promette che il suo Torregrotta sarà *“una squadra che lotti col coltello tra i denti dal primo all’ultimo minuto di gioco di ogni partita e che, a prescindere dal risultato al triplice fischio, esca dal campo a testa alta dopo aver gettato sul rettangolo, tutte le proprie energie per portare a casa il si potrà puntare a fare qualcosa di buono».*



Il neo trainer sembra escludere a priori un’eventuale doppia funzione da

allenatore-giocatore. *“È molto improbabile. A mio parere, l’allenatore deve cercare di restare sempre tale senza cedere alla tentazione di scendere in campo anche se riconosco che in certi frangenti, un pizzico di esperienza in più possa servire a togliere le cosiddette castagne dal fuoco. Stare all’interno del rettangolo di gioco però, fa perdere di vista la situazione nella sua globalità e*



che da allenatore non vorrei correre•.

Sarà un lavoro, non dovrebbero esserci in vista stravolgimenti nel gruppo che appena
n... Promozione. «Insieme con il Presidente ed il ds Trovato -aggiunge Borelli
« si sta cercando di mettere assieme tutti i tasselli del mosaico. Come primo obiettivo c'è quello di
tentare di riproporre in buona sostanza il collettivo che tanto bene ha fatto lo scorso campionato, con in
più qualche innesto nelle zone nevralgiche del campo e l'inserimento graduale ma costante dal
nostro vivaio, dei '97 che già si sono messi in evidenza nello scorso girone di ritorno, più i '98 che
stanno venendo su e che potrebbero tornarci utili».

Borelli garantisce, infine, che il salto dal campo alla panchina non creerà equivoci o fraintendimenti
con coloro i quali sino allo scorso aprile erano i suoi compagni di squadra. «Nessun problema. Il
rapporto è improntato come sempre alla massima schiettezza. Ciascuno di loro sa cosa voglio. Non
sarò un mastino nel vero senso della parola, ma è chiaro che col ruolo affidatomi, non potremo
andare molto per il sottile. Ci non toglie che per loro, sarà il Beppe di sempre anche se – e qui fa
capolino il guascone – la loro sfortuna che fino a 3 mesi fa ero un giocatore e quindi su determinati
aspetti non mi lascerà fregare tanto facilmente.»

Categoria

1. Calcio
2. Promozione

Data di creazione

26 Luglio 2014

Autore

redazione

default watermark